

DITELO A TUTTI - FEBBRAIO 2008 Periodico di informazione del Dispensario Pediatrico "Santa Marta" 00120 Città del Vaticano tel. e fax 06-69884906 — e-mail disp.marta@org.va Fondo Dispensario Pediatrico "Santa Marta" / C.C. lor: 22116-001

Ditelo a tutti



Dall'amore verso Dio consegua la partecipazione alla giustizia e alla bontà di Dio verso gli altri: l'amore di Dio si rivela nella responsabilità per l'altro.

(Benedetto XVI— Spe Salvi)

NOTIZIE







Il 21 dicembre 2007 é nata Domitilla seconda figlia del nostro caro dottore Michele Squicciarini. Un grande benvenuto a Domitilla e tanti auguri a tutta la famiglia!

Che questo tempo di Ouaresima sia per tutti un tempo di grazia, un cammino luminoso che ci conduce a una sempre più grande intimità con il Cristo risorto. Che il vostro dedicarvi al prossimo, al più piccolo sia fonte di vera gioia Pasquale. Buon cammino di Quaresima.

Hanno un posto speciale nella nostra preghiera tutti gli amici volontari e i loro cari che stanno vivendo un periodo di sofferenza. Che Dio vi sia di sostegno per i momenti difficili. Vi pensiamo con affetto fraterno.

In Chiaso Pfido F.d.C.

Bisogna fare le cose a poco, a poco. La grazia inizia da piccole cose per poi progredire. Riempiamoci il cuore di una grande fiducia nell'aiuto di Dio:-Teniamoci fermi in questa cara fiducia in Dio che è la forza dei deboli e l'occhio dei ciechi. (San Vincenzo de Paoli)

"Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di Vita viene dall'amore e tutto ci ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia."

(Benedetto XVI— messaggio per la Quaresima 2008)



Questa volta é Giulio che ci rivela qualche segreto della sua cucina. Fate la prova e seguite i suoi consigli!

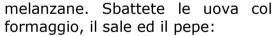
Polpette di melanzane

4 melanzane tonde

- un panino raffermo
- 1 bicchiere di latte
- 3 uova
- 2/3 cucchiai di parmigiano grattugiato
- 2/3 cucchiai di pecorino grattugiato
- prezzemolo e basilico tritati
- sale, pepe
- pangrattato
- olio

Preparazione

Lessate le melanzane calandole per 10'/12' in acqua bollente poco salata. Ritiratele, fatele freddare e tagliatele a pezzettini che schiaccerete con la forchetta. Bagnate la mollica del pane nel latte, strizzatela ed unitela alle



unite al composto, aggiungete basilico e prezzemolo tritati e formate delle polpettine di 3 o 4 cm di diametro. Se l'impasto fosse troppo molle, aggiungete un po' di pangrattato. Passatele nel pangrattato e friggetele in olio bollente caldo. Scolate su carta da cucina e servite subito.

Buon lavoro e buon appetito!

Giulio Maria Acquaroni



IL SANTO PADRE

Quaresima, un'occasione per crescere nella carità

"La Quaresima ci invita ad *allenarci* spiritualmente, anche mediante la pratica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo stesso": è la viva esortazione che Benedetto XVI rivolge a tutti noi nel suo Messaggio per la Quaresima. Un documento nel guale il Papa si sofferma in particolare sulla pratica dell'elemosina, che, assieme alla preghiera e al digiuno, deve accompagnare i fedeli nel loro processo di rinnovamento interiore, nel



tempo quaresimale. Il Messaggio del Santo Padre offre molti spunti di meditazione per la nostra comunità del Dispensario "Santa Marta". A quanti si impegnano per venire incontro alle esigenze del prossimo, il Papa ricorda che l'elemosina evangelica "non è

semplice filantropia", ma "piuttosto un'espressione concreta della carità" che "esige l'interiore conversione all'amore di Dio e dei fratelli". Papa Benedetto sottolinea, inoltre, una caratteristica tipica dell'elemosina cristiana: "Deve essere nascosta". Nel Vangelo di Matteo, leggiamo che Gesù ci invita a far sì che la mano sinistra non sappia ciò che fa la nostra mano destra. Le buone azioni, è il monito di Gesù, non devono essere occasione di vanto, per non incorrere nel rischio di essere privati della vera ricompensa, quella del Cielo. "Tutto deve essere dunque compiuto a gloria di Dio e non nostra", sottolinea il Papa che aggiunge: "Questa consapevolezza accompagni ogni gesto di aiuto al prossimo evitando che si trasformi in un mezzo per porre in evidenza noi stessi".



L'amore cristiano è esigente, non è una merce a buon mercato. Per questo, il Papa ci ricorda che se nell'aiutare i fratelli in difficoltà miriamo "ad un ritorno di interesse personale o semplicemente di plauso, ci poniamo fuori dell'ottica evangelica". E' una tentazione, avverte il Santo Padre, che nell'odierna società dell'immagine è sempre più ricorrente. Occorre dunque "vigilare attentamente". La Scrittura, prosegue il Messaggio, ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Tutti possiamo affermare di aver provato la verità profonda di questo enunciato. Il Papa ribadisce perciò che "quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro essere: siamo stati infatti creati non per noi stessi, ma per Dio e per i fratelli". Davvero, come scrive il Santo Padre, ogni volta che "per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore". E' il Signore il nostro modello: Gesù, rammenta il Pontefice, si è fatto povero per arricchirci della sua povertà e ha dato tutto se stesso per noi. "Alla



sua scuola", esorta il Papa concludendo il Messaggio per la Quaresima, "possiamo imparare a fare della nostra vita un dono totale; imitandolo riusciamo a renderci disponibili, non tanto a dare qualcosa di ciò che possediamo, bensì noi stessi".

Alessandro Gisotti

Direi che occuparsi delle cose che "circondano"l'attività normale del Dispensario è molto edificante ... perché del-

le volte ci si può occupare del giardino, delle piante, del Deposito, di una gita ... e quindi ci si sente utili.

Pensavo alle parole con cui Suor Chiara chiamava il nostro operato, "lavoro dietro le quinte", ma pensandoci molto profondamente si arriva alla conclusione che sono altri a fare questo "dietro le quinte", la stessa Suor Chiara che al nostro arrivo ci sorprende con i suoi nuovi progetti, con un dolce da condividere, con il consueto caffé ...



Basta poco per servire. Basta avere un po' di buona volontà, e come Marta -della Sacra Scrittura-, metterci al lavoro. Alla fine d'ogni giornata c'è quel senso di soddisfazione – che mai sarà totale- ma, è il senso di aver potuto dare una piccola parte di se stessi a chi ne ha più bisogno, con la speranza di poter continuare domani, di



poter avere le forze per sollevare ancora il peso dei cartoni del latte o dei pannolini, e arrivando in cima alla scala essere accolti dal sorriso dei piccoli.

E' il Signore nella sua piena Sapienza che ci guida e ci concede la forza per dare qualche minuto ai piccoli del Dispensario e perciò sono contento, anzi contentissimo, e spero di poterlo fare il più a lungo possibile.

Antonino Orlandi





Sicuramente nell'attività del volontariato il donarsi a quelli che ne hanno proprio il bisogno è la cosa a cui uno



deve credere, ed in questo caso in particolare, dedicarsi al Dispensario Santa Marta, per donarsi ai bisogni dei piccoli bimbi preziosissimi, che giorno dopo giorno vediamo arrivare con la loro Mamme, che con il loro sguardo ci dicono ogni pomeriggio "Ciao, Eccomi!". L'attività che si svolge al Dispensa-

rio è varia. Ogni giorno c'è una novità.

Come volontario che frequenta il Dispensario minimo due volte a settimana, trovo sempre un "qualcosa da fare" e questo mi rende utile, perché come persona e come cristiano trovo l'opportunità di poter sviluppare il servizio e il donarsi agli altri. Sono contento di poter essere utile per qualsiasi evento e difficoltà, contestualmente insieme a mia moglie Elisa, che anche Lei è felice di poter donarsi ai bimbi e alle le loro Mamme. Certamente questa è una delle cose più importanti: "Essere con loro", "stare con loro".

Appena arrivo al Dispensario, do uno sguardo a quelle che sono le cose a cui dedicarsi, e dopo un caffé – quasi come un rito - a "Casa Dispensario" iniziamo a lavorare, personalmente mi occupo del carico e trasporto dei generi alimentari, latte, pannolini, indumenti e la rispettiva sistemazione di queste cose nella stanza destinata come piccolo magazzino ... ogni volta c'è qualcuno con cui condividere il lavoro del "carico—scarico".



La Carità

"Carità" è il nome che i cristiani hanno dato all'amore, parola che non si ha più coraggio d'utilizzare. Ascoltate Madeleine Delbrèl difendere questa carità unica, necessaria, che suscita il dono completo di sé. Forte personalità cattolica del Dopoguerra, Madeleine Delbrèl (1904 – 1964) visse dieci anni nella periferia parigina con gli operai, tempo ricco di esperienze:

"Se dimentichi la carità, ti rendi assurdo; e se tradisci, diventi mostruoso. Nessuna giustizia può dispensarti dalla sua legge.

Se ti distoglie da essa per ricevere più di essa, preferisci le ricchezze alla vita.

Se ti distoglie de essa per donare più di essa, privi il mondo intero dell'unico tesoro che ti è stato affidato per donare.

La carità è più che necessaria per esistere, più che necessaria per vivere, più che necessaria per agire; la carità è la nostra vita diventando vita eterna.

Quando lasciamo la carità, lasciamo la nostra vita.

Un atto senza carità è una morte subito, un atto della



carità è una risurrezione immediata.

Non si può fabbricare la carità; la si riceve. La carità è gratuita tanto quanto è necessaria.

Non la si vince come un concorso. La si vince desiderandola, chiedendola, ricevendola e dandola. Non s'insegna la carità, si fa un po' la sua conoscenza facendo la conoscenza di Cristo. E' lo spirito di Cristo che ci ren-

de viventi nella carità, operatori della carità e fecondi di carità. Tutto può servire alla carità, senza di essa tutto è sterile".



SPIRITUALITA'

Manda Signore, ancora profeti

Manda Signore, ancora profeti, uomini certi di Dio uomini dal cuore in fiamme

E tu a parlare dai loro roveti Sulle macerie delle nostre parole Dentro il deserto dei tempi

> A dire ai poveri Di sperare ancora

Che siano appena tua voce Voce di Dio dentro la folgore Voce di Dio che schianta la pietra

(Davide. M. Turoldo)

La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana.

(Benedetto XVI - Spe Salvi, 38)

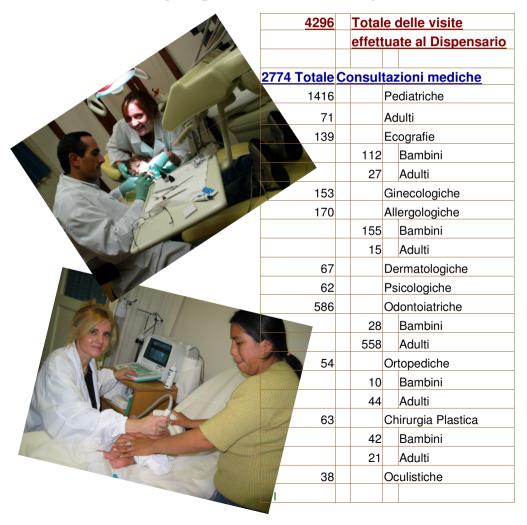
STATISTICA



Le appartenenze religiose delle nostre famiglie sono:

0	CATTOLICA	294	 BUDDISTI 	7
0	COPTI	3	° INDUISTI	8
0	EVANGELICI	4	 METODISTI 	2
0	ORTODOSSI	48	° MUSULMANI	22
0				
		<u>TOTA</u>	LE 388	

Dati su tipologia delle visite al Dispensario:







CONTINENTE

Dati su bambini e famiglie assistite:

Camaiania CONTINIENTE

Carrella II.

CONTINENTE		Famiglie CONTII		NTE	Famiglie	
	PAESE	1		PAESE	1	
	7			1		
MERICA	ARGENTINA	2	AFRICA	ALGERIA	2	
MEHIOA	BOLIVIA	7	ATTIOA	CAMERUN	1	
	BRASILE	7		CAPO VERDE	3	
	COLOMBIA	9		CONGO	3	
	ECUADOR	81		EGITTO	8	
	HONDURAS	1		ERITREA	8	
	MESSICO	1		ETHIOPIA	12	
	PERU	63		GHANA	2	
	SALVADOR	2		KENYA	2	
	S. DOMINGO	4		LIBERIA	1	
	URUGUAY	i		LIBIA	1	
	VENEZUELA	I		MADAGASCAR	1	
		179		MAROCCO	12	
				NIGERIA	6	
EUROPA	BULGARIA	2		SENEGAL	2	
	ITALIA	32		TOGO	1	
	MOLDAVIA	3		TUNISIA	3	
	POLONIA	11			<u>68</u>	
	ROMANIA	30				
	RUSSIA	2	<u>ASIA</u>	FILIPPINE	11	
	UKRAINA	12		INDIA	9	
	YUGOSLAVIA(ex)	1		LIBANO	1	
		<u>93</u>		PAKISTAN	1	
				SRI LANKA	21	
				TURCHIA	2	
OCEANIA	GUINEA	3			<u>45</u>	
	Totale Famiglie	388		Totale Bambini	698	
	di cui 50 Madre sole					

INCONTRO VOLONTARI



Sarà chiamato l'Emmanuele: il Dio con noi!

Che aria di gioia e festa si respira intorno a me... l'attesa di una nascita, antica ma sempre nuova riempie il cuore di speranze...è Natale!

Mi chiedo: come posso non festeggiarlo nel luogo in cui, ogni anno – per tutto l'anno – nascono e crescono tanti bambini... lo stesso Bambino che tutta la Chiesa attende per adorare.

Ed eccomi tornare, come non accadeva da un po', al Dispensario Pediatrico Santa Marta, grazie all'invito sempre accogliente e affettuoso delle suore e di tutti i volontari.



Si assapora subito la gioia nell'attendere... ed eccoci tutti insieme... suo-

re, volontari, medici intorno al presepe, per ascoltare la Parola di Dio, pregando per noi, per le nostre famiglie e per quelle dei nostri piccoli assistiti, guidati dalla riflessione della Madre Superiora Suor Giovanna.

Il momento di preghiera mi porta a fare una riflessione...

Oggi il Natale torna, e torna perché nessuno si lasci sorprendere dalla smemoratezza. L'angelo, come già fece con Giuseppe, dice anche a noi: "Prendi con te il Bambino e sua madre!". Sì! Dobbiamo prendere con noi il Bambino, accoglierlo nel nostro cuore, nella nostra vita, nei nostri pensieri. Natale è prendere con sé il Bambino.

La famiglia ha bisogno della casa, del lavoro o del giusto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori, della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria ... Quando la società e la politica non si impegnano ad aiutare la famiglia in questi campi, si privano di un'essenziale risorsa a servizio della pace.

(Benedetto XVI— giornata mondiale della pace 2008)

/



L'immagine della Santa Famiglia di Nazareth ci ricorda che i bambini, i piccoli, gli indifesi, hanno bisogno di una famiglia per essere salvati. Guardiamo ai

bambini delle nostre famiglie, del nostro Dispensario e ai tanti bambini abbandonati sia nel nostro paese che nel mondo. Senza una famiglia i piccoli non potranno crescere nella salute del corpo e in quella del cuore. Ebbene, il Natale torna per dire a tutti, a tutte le famiglie, di accogliere Gesù, ossia l'amore.



Dobbiamo davvero fermarci alla straordinarietà di questa famiglia. O, meglio, al motivo per cui questa famiglia è straordinaria: ha il coraggio di mettere Gesù in mezzo e ciò è avvenuto con non pochi dubbi ed incertezze: Maria e Giuseppe hanno dovuto riconoscere e credere in questa Presenza.

Il mistero della Nascita di Dio che si compie continuamente nelle nostre case c'invita alla stessa considerazione: anche se non possiamo avere un Dio sgambettante per casa, lo possiamo avere continuamente presente nelle nostre decisioni, nelle nostre preghiere, nelle nostre comunità. Le disavventure terribili di questo Bambino che fa paura ai re sanguinari ci fa riflettere: l'esilio in Egitto (che torna in mente ogni volta che vediamo una famiglia straniera che chiede aiuto) ci ricorda dell'ostilità che Dio ha subìto da subito! Prendiamo esempio da Nazareth, dove è naturale percepire la Sua Presenza. Dio chiede di abitare le nostre famiglie!

È nel Dispensario che si incontrano molte famiglie, di ogni religione, lingua, nazionalità e cultura ma tutte accomunate da un unico elemento: la vita! Quella che vediamo in ogni bambino che nasce, nella sua bellezza, innocenza e serenità. Vita che viene da Dio che torna bambino per ricordarci che ogni anno è "nuovo" solo se ci proiettiamo nel calore e negli insegnamenti dei protagonisti di una grotta. Buon Anno!

Valentina Giacometti

Un anno d'amore: nel 2007, il Dispensario si è preso cura di 700 bambini

L'amore per il prossimo non si misura certo con i numeri. Tuttavia, i numeri possono aiutarci per descrivere la dimensione di un impegno. Ecco, dunque, che, come ogni anno in questo periodo, vi presentiamo dei dati statistici che riassumono l'attività del Dispensario "Santa Marta" nell'anno precedente. Il primo dato del 2007 che balza subito agli occhi è il numero dei bambini accolti e curati presso la nostra struttura:

sono quasi 700! Ben 388 i nuclei famigliari che hanno trovato nel Dispensario una seconda casa. Dall'Algeria al Venezuela, sono 44 i Paesi da cui provengono gli assistiti dal Dispensario. Colpisce poi la pluralità di fedi professate da quanti si rivolgono alla nostra struttura. La maggioranza (295) sono cattolici, ma tanti sono ortodossi (48), e musulmani (22). Non mancano induisti e buddisti.

Davvero eccezionale il servizio reso dai medici volontari del nostro Dispensario, che offrono ai nostri assistiti la possibilità di visite ed esami specialistici.

Sono 4296 le visite svolte al Dispensario nel 2007.

Di queste, 2774 sono consultazioni mediche. La maggior parte, ovviamente, sono visite pediatriche (1416), ma si notano anche numerose visite odontoiatriche, allergologiche e dermatologiche. Sono stati possibili anche interventi di chirurgia plastica e ben 139 ecografie, un'opportunità di cui si sono avvalsi anche gli adulti.

Pubblicando questi dati statistici così significativi, vogliamo ringraziare quanti – i nostri 50 volontari, di cui 23 sono medici– permettono che il nostro Dispensario sia una realtà capace di unire la carità cristiana con la professionalità al servizio dei più bisognosi.